

ItaliaDecide

**Fini lancia il proprio cuore oltre
il patriottismo costituzionale,
dove l'aspettano Ciampi e Amato**

Roma. A Montecitorio lo dicono sempre più spesso - è un'analisi da corridoio ma non è campata in aria - "Gianfranco Fini non vuole diventare leader del partito unico del centrodestra, anche perché da quando lo ha candidato Eugenio Scalfari è più complicato. Piuttosto persegue una strada quasi da (ri)fondatore della patria". Ovvero, Fini, sempre più coinvolto nel proprio ruolo istituzionale, coltiverebbe ambizioni quirinalizie che intanto (vere o presunte che siano) passano dalla definizione "di un nuovo patriottismo costituzionale", lo dicono anche i suoi amici. Si tratta della "definizione di una nuova etica pubblica" da ricomporre in armonia con il patriottismo ciampiano e, nell'attuale contingenza politica, con le indicazioni di Giuliano Amato, le intuizioni di Giulio Tremonti e il virtuosismo trasversalismo di Gianni Letta.

Oggi è previsto che Fini presenti di fronte al capo dello stato Giorgio Napoli-

tano la nuova associazione ItaliaDecide che, ideata da Luciano Violante, raccoglie tra i soci fondatori Tremonti, Letta, Ciampi e Amato. Non è il principale strumento con il quale il presidente della Camera intende rilanciare "il nuovo ethos pubblico nazionale", ma fa parte del disegno più ampio. L'associazione individuerà, anno per anno, delle questioni "strutturali" che ingessano il paese e proporrà delle soluzioni. Probabilmente il prossimo anno si occuperà della formazione della pubblica amministrazione proponendo alla classe dirigente, di destra e sinistra, una strada da percorrere.

Fini prenderà oggi la parola per primo e come ha già fatto in altre occasioni farà un richiamo al senso civico pubblico, alle responsabilità delle élite, sottolineando la necessità di riscoprire il patriottismo per superare la polarizzazione che dalla politica "ha pervaso" le istituzioni e persino la

società portando l'Italia a una sorta di impasse decisionale. Il richiamo al patriottismo, peraltro contenuto anche nel preambolo fondativo dell'associazione che sarà letto oggi a Montecitorio, sembra essere il punto di caduta del mandato di Gianfranco Fini alla presidenza della Camera. D'altra parte Fini lo ha declinato in un percorso culturale organico che non passa soltanto dal tentativo - che comincia oggi - di lanciare un'associazione bipartisan dal profilo istituzionale come ItaliaDecide ma si irraggia in un complesso di convegni, seminari, lezioni nelle scuole e nelle università (la Camera ha avviato il progetto "Patriottismo costituzionale e cittadinanza nazionale") che potrà alla fine anche non funzionare ma che trova una propria dimensione ultrapolitica, non soltanto empirica, nei disegni di legge che la pattuglia dei deputati finiani elabora in Parlamento. E' forse troppo, per la sola leadership del Pdl. (sm)

